

F. Masala, *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 2001, sch. 21:

Giuseppe Costa, Fulgenzio C. Setti, Bastione di Saint Remy
Cagliari

È l'ingegnere capo del Comune di Cagliari, Giuseppe Costa, che, nel 1896, riprende il progetto di sistemazione dei bastioni meridionali del capoluogo già previsto dall'architetto Gaetano Cima nel piano urbanistico del 1858. Il progetto, finalizzato al collegamento del quartiere di Castello con quelli della Marina e di Villanova, veniva intrapreso nello spirito di quanto lo stesso Cima aveva auspicato nella sua politica di abbellimento, decoro e risanamento della città. L'esito di una vicenda protrattasi per oltre un ventennio fu la realizzazione di un complesso monumentale, parzialmente inaugurato nell'estate del 1902, che ha per attrazione principale uno scenografico scalone che, a partire dalla piazza Costituzione, si snoda verso Castello, ponendo in raccordo una serie di terrazze-bastioni (Santa Caterina, Saint Remy) a più livelli, inframmezzata da una "passeggiata coperta" (a tre navate, una centrale e due laterali di dimensioni inferiori, con copertura a crociera) che costeggia il viale Regina Elena. L'accesso allo scalone ha rampe a doppia diramazione, spartite da un nicchione, che, nel progetto del 1896, prevedeva la collocazione di un gruppo scultoreo effigiante lo stemma cittadino, e un catino a conchiglia destinato ad accogliere una fontana. La decorazione architettonica è limitata a paraste e semicolonne di ordine gigante con capitelli neocorinzi, che scandiscono i prospetti, e da finestroni traforati a stella (solo nel prospetto principale). L'emergenza architettonica del monumento, in pietra calcarea di Bonaria e in granito grigio per la zoccolatura della gradinata, consiste in un piccolo belvedere balconato, posto al culmine dell'arco trionfale che poggia sul secondo livello del complesso, da cui si accede alla passeggiata coperta. Gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei del 1943, il complesso fu ripristinato "com'era e dov'era" nel 1958. Nel 1985 è terminato l'intervento più consistente per la "passeggiata coperta" con il montaggio degli infissi e il totale rifacimento dei paramenti interni, dipinti con colori vivaci. Il vasto ambiente, suddiviso in tre capaci spazi separati da pilastri, continua però ad essere sottoutilizzato, dopo aver conosciuto in progressione usi anche impropri: infermeria durante la prima guerra mondiale, scuola con il tamponamento delle arcate e sede di mostre ed esposizioni nell'intervallo tra i due conflitti, alloggio per i senza tetto dopo il 1943 e sede della prima Fiera campionaria della Sardegna nel 1949.